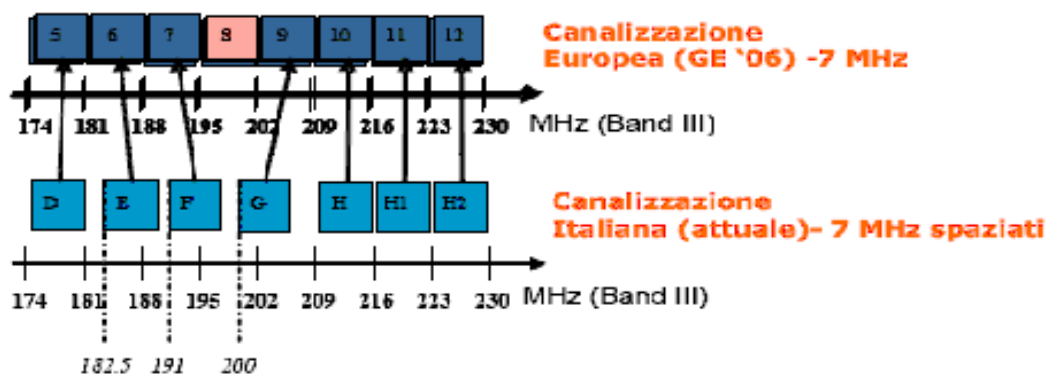


RICANALIZZAZIONE DELLA BANDA III VHF

INFORMAZIONI TECNICHE

Il 30 giugno 2009 è stata completata in Italia la ricanalizzazione della banda VHF III secondo lo standard europeo, ed è stato di conseguenza abbandonato il sistema di canalizzazione italiano precedentemente in vigore.

Nella seguente figura é rappresentato l'effetto derivante dal passaggio dalla canalizzazione italiana a quella europea:



I canali influenzati dal passaggio sono pertanto quelli indicati con le lettere E, F, G nella canalizzazione italiana, che hanno assunto le denominazioni di 6, 7, 9.

In questa operazione sono coinvolti numerosi broadcaster che usavano la banda VHF III, e in particolare la RAI.

Per permettere la ricanalizzazione, la RAI ha modificato le frequenze di trasmissione di numerosi suoi impianti principali che diffondono il segnale analogico di RAI UNO e, conseguentemente, di numerosi ripetitori agganciati a questi. Inoltre, sono state modificate le frequenze di alcuni ripetitori dei segnali analogici di RAIDUE e RAITRE e dei multiplex digitali MUX A e MUX B.

Dalle verifiche effettuate su un vasto insieme di possibili configurazioni di sistema/apparati riceventi, emergono i possibili suggerimenti:

1. Per quanto riguarda il sistema d'antenna

- L'effetto della ricanalizzazione non impatterà sulla direzione di puntamento dell'antenna VHF ricevente, mentre comporterà una serie di operazioni che dovranno essere effettuate sia sull'eventuale sistema di filtraggio/canalizzazione/amplificazione dell'impianto d'antenna, che sui vari televisori e videoregistratori;

- particolare attenzione dovrà essere posta per quegli impianti centralizzati di tipo “canalizzato” (per esempio gli impianti condominiali) operanti sul canale F, che è quello più affetto dallo spostamento in frequenza. Per questi impianti si suggerisce la sostituzione con sistemi a banda larga, o ricanalizzati sul canale 7;
- per quegli impianti centralizzati di tipo “canalizzato” operanti sui canali E e G, se ne suggerisce la sostituzione con analoghi a banda larga o ricanalizzati sui canali 6 e 9 solo in condizioni di scarso livello di potenza di segnale in ricezione (aree periferiche di copertura).

2. Per quanto riguarda i terminali riceventi (televisori, videoregistratori)

- per il ripristino della ricezione del segnale analogico di RAI UNO, e dei pochi impianti VHF su cui sono irradiati i segnali analogici di RAIDUE e RAITRE, a valle dello spostamento in frequenza non è sempre necessario un intervento manuale sulla sintonia del terminale molti apparati di moderna fabbricazione hanno dimostrato la capacità di “agganciare” automaticamente la nuova frequenza, in particolare nei casi dei canali G ed E;
- l'estrema varietà di marche, modelli e anzianità del parco televisori italiano non consente comunque di stabilire un comportamento univoco da tenere, pertanto è consigliabile effettuare sempre la risintonizzazione degli apparecchi. Dalle prove di laboratorio è emerso comunque come suggerimento tecnico relativo al procedimento di risintonia come la sintonia automatica sia assolutamente da evitare (porterebbe alla perdita della "sequenza" dei programmi sintonizzati) per ricorrere invece alla sintonia manuale che consente di operare sul singolo programma/canale;
- sarà invece sempre necessario procedere alla risintonizzazione, manuale o automatica, dei segnali digitali relativi ai MUX A e MUX B influenzati dalla ricanalizzazione.

Per approfondimenti, potrà essere consultato il sito internet del Ministero dello Sviluppo Economico Economico.

Di seguito il link ad un documento di sintesi esplicativo dell'argomento:

http://www.comunicazioni.it/binary/min_comunicazioni/comunicati_stampa/4%20ANTENNISTI.pdf